Messaggio al Meeting nazionale di pastorale del turismo

*Bibione, 13 maggio 2015*

*Cari amici*,

*innanzitutto mi scuso con voi per la mia assenza: avrei voluto davvero essere della partita, perciò vi assicuro che dispiace ancor più a me. Purtroppo, gli impegni legati alla preparazione dell’Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana – che si apre lunedì prossimo – mi costringono a rivedere una disponibilità che in un primo momento avevo dato così volentieri.*

*Il mio primo pensiero va a mons. Mario Lusek – direttore dell’Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, sport e turismo – con la gratitudine per aver promosso questo Meeting nazionale. Grazie, quindi, alla diocesi di Pordenone-Concordia, alla parrocchia di Bibione e a quanti hanno accolto l’invito a prendere parte all’iniziativa. So, tra l’altro, che l’incontro fa seguito a una decina di appuntamenti promossi in altrettante città d’Italia, scelte sulla base di progetti pastorali innovativi nel settore del tempo libero; come so che, tra le finalità che vi siete proposte, c’è la volontà di interrogarsi insieme sui linguaggi, la cultura, le nuove possibili figure pastorali.*

*Ora mi trovo in difficoltà a esprimere per iscritto e, necessariamente, in poche righe quello che avrei voluto condividere con voi, guardandovi in faccia di persona. Consentitemi, però, di esprimervi l’apprezzamento innanzitutto per la tematica scelta:* “Bibione guarda all’Avvenire. Viaggiatori dello spirito. Lo spirito del viaggio. Per un turismo dal volto umano”*. Proprio i fenomeni legati al turismo, con le loro dinamiche, influiscono sulla mentalità, il costume, l’economia, gli stili di vita delle persone; influenzano una concezione dell’uomo e veicolano determinati modelli educativi.*

*In particolare, ci provocano a recuperare il senso della festa. E quando dico questo, non penso alle mille forme di evasione e di stordimento che, complice il mercato, ci siamo costruiti; mi riferisco, piuttosto, a un bisogno profondo, che rimane condizione per dare senso anche al resto: al lavoro, come a tutte le altre nostre attività. Tra l’altro, è significativo che nella memoria di ogni nostro paese e parrocchia vi siano le feste patronali, che rimandano a una storia, a una tradizione, a un tessuto d’appartenenza religiosa. Sono celebrazioni che dicono di radici, cultura e identità di un territorio, momenti che concorrono a riunire e a far vivere una convivialità. Non è senza significato il fatto che oggi si parli di “turismo di comunità” per identificare il vero soggetto di questo dinamismo, che coinvolge i luoghi e la collettività tutta. In molti casi chi si muove per un periodo di ferie cerca di vivere un’esperienza di incontro con le memorie, le bellezze e i valori di una determinata località.*

*Come Chiesa ce ne sentiamo parte integrante. In questa prospettiva, siamo chiamati a essere sempre più consapevoli e, quindi, attenti a mettere a disposizione un patrimonio artistico, culturale e storico di prim’ordine, nel quale passa anche un’inequivocabile testimonianza di fede. Tale sistema di significati impegna a una qualità totale nella proposta d’accoglienza: interpella la vita comunitaria nei suoi valori di salvaguardia del creato, rispetto per la vita, tolleranza e inclusione, attenzione all’altro, disponibilità alla relazione e spiritualità. Sono altrettanti aspetti che fanno della vacanza un’esperienza educativa, solidale e responsabile, aiutando il turista a un uso corretto e sano del tempo, così da dedicarlo a un’autentica rigenerazione fisica, intellettuale e spirituale.*

*Auguro che i vostri lavori contribuiscano a mettere a fuoco esperienza nuove di turismo, che possano valorizzare lo spirito di un territorio, la sua arte e le sue bellezze, favorendo l’accoglienza degli ospiti. Bibione, con le sue iniziative, rimane un segno eloquente di come si possano promuovere iniziative che, nel coinvolgere con sapiente rispetto, sanno anche formulare una proposta evangelizzante.*

*Passa di qui la scommessa di un turismo dal volto umano.*

**✠ Nunzio Galantino**

Segretario Generale della CEI

 Vescovo emerito di Cassano all’Jonio